

FORMULARIO DELL'AZIONE

AZIONE 23

2. TITOLO AZIONE

Servizi Residenziali per donne vittime di violenza
--

<u>Numero 2 case protette</u>

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

La modalità di gestione dell'azione, della durata di 21 mesi, sarà indiretta con affidamento a terzi mediante procedure ad evidenza pubblica, e avrà inizio con l'aggiudicazione e secondo quanto previsto dal bando di gara.

Nonostante l'azione non sia stata avviata nella precedente programmazione zonale, alla luce dell'entità del fenomeno (così come si evince dal rapporto pubblicato dall'Istat nel 2009, il primo interamente dedicato alla violenza contro le donne, da cui si evince che nel nostro Paese 6 milioni di donne hanno subito violenza fisica e/o sessuale in un singolo episodio o con episodi reiterati), risulta necessario e urgente programmarne e predisporre l'avvio nella triennalità in questione. Sembra degno di nota il fatto che quando si tratta di violenza intrafamiliare, ovvero quando l'autore della violenza è il partner nel 64,5 % la violenza viene reiterata. Il territorio del DSS 42, ha evidenziato in questi anni come il fenomeno della violenza verso donne e minori, se opportunamente osservato, possa emergere e possa costituire un'area di intervento specifica su cui intervenire per modificare le condizioni di qualità della vita. Verso questo fenomeno vi è stato negli ultimi anni una sempre maggiore attenzione e si sono strutturate e realizzate azioni integrate tra amministrazione comunale, A.S.L. e privato sociale. Il quadro dei servizi presenti sul territorio mostra ancora anelli deboli riferiti probabilmente ad una difficoltà di programmazione globale. Il Piano di Zona del Distretto socio sanitario 42, elaborato in base alla Legge 328 del 2000, ha previsto tavoli di concertazione/programmazione specifici per tipologia, tenendo presenti anche i bisogni dei minori e delle donne del DSS 42. Appare ancora carente una analisi approfondita dei bisogni del territorio cittadino e dei comuni del distretto, che tenga conto della specificità di interventi in favore delle donne in difficoltà (madri sole, single, donne responsabili della famiglia in caso di carcerazione o di altri eventi della vita) e delle donne vittime di violenza. Per ciò che riguarda gli interventi in favore delle donne che subiscono violenza, le priorità emerse dalla lettura dei bisogni del territorio cittadino riguardano in particolare: la realizzazione di strutture di prima accoglienza, in situazione di emergenza, per le donne vittime di maltrattamento e abuso intra ed extrafamiliare; la progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione volti a ridurre il sommerso della violenza nei confronti delle donne. Infine, Palermo è una città in cui si è molto sviluppata l'azione del terzo settore, che ricopre ormai funzioni fondamentali rispetto al lavoro sul territorio ed all'accoglienza delle domande di aiuto e delle aspettative delle cittadine e dei cittadini, di qualsiasi età essi siano. Si sottolinea altresì che al fenomeno viene dedicata particolare attenzione non solo da parte degli organismi locali, ma anche nazionali ed internazionali, unitamente al fatto che molto lavoro viene costantemente fatto a livello normativo. A titolo esemplificativo la L. 38/2009 introduce all'art. 612-bis c.p. gli Atti Persecutori, inerenti minacce o molestie reiterate che provocano ansia o paura per l'incolumità propria e delle persone a cui si è affettivamente legati e che costringono a sconvolgere la vita dell'individuo e del nucleo familiare. E' prevista un'aggravante quando l'autore delle persecuzioni e violenze sia il coniuge o persona con cui vi è un legame affettivo. La legge 38 introduce altresì nell'ambito della procedura di contrasto alla violenza nelle relazioni familiari (L.154/2001), il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art.282-ter c.p.p.) da comunicarsi "ai servizi socio-assistenziali del territorio"(art.282-quater c.p.p.); nei procedimenti per maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, pedopornografia, prevede l'incidente probatorio per la testimonianza del minore di anni

18 (nuovo art.392/comma 1-bis c.p.).

La presente azione si pone come **finalità generale** quella di rispondere al bisogno di protezione, sostegno psicologico ed elaborazione/realizzazione di un progetto di vita autonomo di donne vittime di abuso, violenze e maltrattamenti in generale, ed in particolare intrafamiliare, utilizzando le risorse di ogni singolo individuo e di ogni gruppo/sistema in forte sinergia con le risorse della rete dei servizi territoriali.

La comunità protetta vuole essere una risposta di protezione e aiuto a donne vittime di violenza (fisica, sessuale, psicologica) con o senza figli per le quali si rende necessario l'allontanamento dal luogo in cui è avvenuta la violenza ed il conseguente inserimento in un contesto protetto.

Destinatari diretti: donne vittime di violenza, sole o con figli residenti nel DSS 42.

Destinatari *indiretti*: la comunità allargata, la rete di servizi coinvolti nella co-costruzione dei progetti individualizzati di intervento.

Il piano delle **attività** sarà articolato, differenziato e flessibile finalizzato a fornire sia forme di assistenza primaria e urgente, sia la presa in carico per un progetto di vita autonomo. Il piano prevede, altresì, quelle azioni di sistema fondamentali per l'erogazione di un servizio/intervento di qualità nel territorio di riferimento.

Attività rivolte ai destinatari:

- Istituzione di un Centro Antiviolenza, come luogo privilegiato di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, fornisce ascolto e sostegno alle vittime: risposta telefonica in emergenza; colloqui preliminari di valutazione e rilevazione del pericolo, colloqui informativi di carattere legale; accompagnamento, se richiesto, ai servizi competenti; rafforzamento dell'autostima e sostegno al cambiamento anche attraverso gruppi autocentranti; promozione di iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, educazione alla cultura della non-violenza; raccolta ed elaborazione dati da trasmettere agli osservatori provinciali/regionali; garantisce al suo interno uno staff multidisciplinare adeguatamente formato, e continuamente aggiornato anche grazie allo strumento della supervisione; eventuale invio alle comunità protette, garantendo alle donne e ai bambini spazi dedicati e protetti e nella massima riservatezza; valutazione del rischio sia fisico che mentale e attivazione di immediate misure di sicurezza e protezione.
- Apertura di una Comunità Protetta ad indirizzo segreto per utenti del territorio del DSS 42, predisposta per l'accoglienza di un numero di 4 nuclei familiari costituiti da donne vittime di violenza con o senza figli; in ogni caso il numero di ospiti non dovrà essere superiore, preferibilmente, a 12 utenti. Il periodo di permanenza è previsto per un periodo di 6 mesi prorogabile fino ad un anno.
- Accoglienza, protezione e sostegno pedagogico e psicologico rivolti al superamento della crisi e all'empowerment delle risorse personali.
- Osservazione clinica e/o psicopedagogica delle donne e dei minori ed eventuale orientamento terapeutico con invio ai servizi competenti
- Elaborazione di un progetto individualizzato in co-costruzione con gli utenti e con la rete di servizi coinvolti
- Presa in carico psicologica
- Counselling individuale e familiare
- Consulenza ed assistenza legale
- Formazione professionale/inserimento lavorativo
- Ricerca di una soluzione abitativa autonoma ed indipendente
- Istituzione di un Numero Verde attivo 24 ore su 24 che offrirà ascolto e sostegno unitamente all'invio al centro antiviolenza o ad altri servizi specialistici.

Obiettivi specifici:

- Rispondere alla domanda di aiuto e protezione delle donne vittime di violenza sostenere le vittime nell'elaborazione del trauma
- Rendere la donna vittima protagonista attiva del progetto evolutivo proprio e del suo nucleo
- Facilitare la relazione e la comunicazione genitore-figlio
- Sostenere la donna nello svolgimento del suo ruolo genitoriale
- Favorire i processi di reinserimento e partecipazione sociale
- Realizzare specifici programmi di accompagnamento familiare e sociale per le mamme e i figli ospiti delle comunità protette

- Accompagnare le donne e/o i minori nei percorsi giudiziari di denuncia e del possibile processo penale
- Realizzare azioni integrate di rete
- Sensibilizzare la comunità allargata attraverso azioni di informazione, prevenzione e di educazione

Attività di Sistema:

Implementazione del sistema integrato degli interventi socio-sanitari

Formazione e aggiornamento degli operatori impegnati

Comunicazione (campagne di sensibilizzazione e prevenzione, convegni, pubblicazioni)

Monitoraggio e valutazione. La valutazione ed il monitoraggio sono strettamente correlate alla metodologia di lavoro di riferimento ovvero del lavoro d'equipe e del lavoro di rete.

Risultati finali attesi: elaborazione e superamento dei traumi psicologici subiti, realizzazione di percorsi di reinserimento sociale del nucleo familiare, indirizzando le madri nella ricerca di una soluzione abitativa adeguata e di un'occupazione lavorativa stabile e sostenendo i minori nell'adempimento dei propri compiti evolutivi.

Risultati quantitativi:

- numero richieste di intervento
- numero donne con o senza figli ospitate

Risultati qualitativi:

- miglioramento della qualità della vita
- creazione di una rete integrata di supporto alla vittime

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Alla luce della natura del problema (sappiamo che la violenza è un fenomeno complesso, eterogeneo e polivalente) e della metodologia di rete a cui si fa riferimento, la collaborazione tra enti ed istituzioni operanti nel pubblico e nel privato sociale appare fondamentale se non imprescindibile:

- i Servizi Sociali dei Comuni del DSS 42
- i Servizi di Neuropsichiatria Infantile
- Servizi di Salute Mentale
- i Consultori Familiari
- il Tribunale per i Minorenni
- il Tribunale Ordinario
- Polizia di stato – Questura
- Arma dei Carabinieri
- ASP
- Ufficio Scolastico Provinciale
- Parrocchie
- Centri socio-ricreativi
- Enti per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.
- Aziende Ospedaliere

Il servizio di tipo residenziale "protetto" sarà funzionante 24 ore su 24 e sarà ubicato preferibilmente in una zona che sia decentrata rispetto alle zone nevralgiche dei centri abitati ma nello stesso tempo che permetta una certa autonomia di movimento agli utenti.

Gli ambienti della struttura saranno adeguati all'accoglienza del numero di ospiti previsto garantendo sia la possibilità di usufruire di spazi comuni sia di spazi propri.

La comunità sarà dotata di arredi confortevoli in modo da garantire una vita quotidiana-domestica adeguata alla convivenza di più mini-nuclei familiari.

All'interno della comunità verrà inoltre predisposto uno spazio adeguatamente attrezzato per le attività di segreteria e di gestione amministrativa del servizio, nonché socio-educativa e psicologica (relazioni, elaborazione e stesura dei progetti individualizzati, comunicazioni, rapporto con i vari enti).

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
L'équipe psicopedagogica della comunità è composta:	-	-	-----
1 Coordinatore (Psicologo/Pedagogista)	-	x	€ 31.500,00
4 Educatori	-	x	€ 142.800,00
1 Ausiliario	-	x	€ 33.600,00
1 Psicologo	-	x	€ 28.350,00
1 Pedagogista	-	x	€ 28.350,00
1 Assistente Sociale	-	x	€ 28.350,00
1 Supervisore	-	x	€ 28.350,00
1 Mediatore interculturale	-	x	€ 28.350,00
L'équipe multidisciplinare del centro antiviolenza è così composto:	-	-	-----
2 operatori esperti nella risposta telefonica di emergenza	-	x	€ 31.500,00
2 operatori di accoglienza esperti nel counselling di crisi	-	x	€ 31.500,00
2 psicologhe/psicoterapeute esperte nel trattamento di traumi da violenze	-	x	€ 31.500,00
1 avvocato	-	x	€ 12.600,00

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta
<input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
.....

Indiretta/esternalizzata

Le procedure di affidamento saranno ad evidenza pubblica ai sensi del 163/2006 e s.m.i., l'avviso pubblico dovrà prevedere per la gestione del servizio vista la complessità i seguenti requisiti:

esperienza decennale per servizi residenziali

esperienza biennale per servizi specifici

fatturato pari all'importo posto a base di gara

certificazione di qualità in erogazione e progettazione di servizi residenziali

partenariati stipulati con istituzioni (forze di polizia, questure, tribunale etc)

PIANO FINANZIARIO RIEPILOGO

N. Azione23 - Titolo Azione Servizi Residenziali per donne vittime di violenza

Costi previsti per comunità

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore per 21 mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
L'équipe psicopedagogica della comunità				
Coordinatore (Psicologo/Pedagogista)	1		€ 25,00	31.500,00
Educatori	4		€ 18,23	142.800,00
Ausiliario	1		€ 14,06	33.600,00
Psicologo	1		€ 22,10	28.350,00
Pedagogista	1		€ 22,10	28.350,00
Assistente Sociale	1		€ 18,23	28.350,00
Supervisore	1		€ 25,00	28.350,00
Mediatore interculturale	1		€ 22,10	28.350,00
Subtotale				349.650,00
RISORSE UMANE				
L'équipe multidisciplinare del centro anti violenza				
operatori esperti nella risposta telefonica di emergenza	2		€ 16,19	31.500,00
operatori di accoglienza esperti nel counselling di crisi	2		€ 16,19	31.500,00
psicologhe/psicoterapeute esperte nel trattamento di traumi da violenze	1		€ 22,10	12.600,00
avvocato	1		€ 22,10	12.600,00
Subtotale				107.100,00
RISORSE STRUTTURALI				
Quantità				
affitto	1			52.500,00
Noleggio pulmino 9 posti, servizio trasporto	1			37.000,00
Acquisto arredi (cucina, camere da letto, soggiorno, ufficio operatori emergenze etc.)				65.000,00
Subtotale				164.500,00
RISORSE STRUMENTALI				
postazioni pc (complete di stampanti ed accessori)	2			4.400,00
fotocopiatrice	1			2.759,00
Telefono/fax	1			75,00
Tv camere da letto	4			1.800,00
Tv sala comune	1			1.200,00
Subtotale				10.234,00
SPESE DI GESTIONE				
cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)				88.816,00
Subtotale				88.816,00
TOTALE				708.200,00
TOTALE AZIONE 23 PER NUMERO 2 COMUNITA'				1.426.400,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione23 - Titolo Azione Servizi Residenziali per donne vittime di violenza

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento[3]	Totale
1.213.204,00	223.196,00			1.426.400,00